

si ricostruisce un polittico „ - 26 ottobre: Ghitta Carell, “ L'intuizione del personaggio e la sua rappresentazione nell'arte della fotografia „ - 9 novembre: Orseolo Torrossi, “ Alla scoperta di Roma minore „ - 16 novembre: Carla Bizzari, “ L'arte nel teatro „ - 23 novembre: Virgilio Mortari, “ La musica contemporanea „ - 30 novembre: Carlo Melograni, “ Il nuovo palazzo della Rinascenza „ - 7 dicembre: Giancarlo Boldrigo, “ La scoperta di un Mitreo „ - 14 dicembre: Maria Santangelo, “ Veio, la sua storia e i suoi scavi „ - 21 dicembre: Serena Dinelli, “ Il romanico a Roma „ - 1962 - 11 gennaio: Ferruccio Ulivi, “ La poesia di Dino Campana „ - 18 gennaio: Cesare Valabrega, “ Il madrigale nel '500 „ - 25 gennaio: Paola Della Pergola, “ Canti popolari italiani (dischi) „ - 8 febbraio: Giorgio Castelfranco, “ Leonardo „ - 15 febbraio: Piero Della Seta, “ Il problema del traffico in rapporto al Piano Regolatore di Roma „ - 22 febbraio: Augusto Farroni, “ Mistrà „

Il numero complessivo delle presenze è stato di 190, ma devo precisare che ho tenuta la partecipazione dei giovani volontariamente limitata, perchè, non potendo tenere aperta la Galleria la sera in questa fase sperimentale, queste conferenze sono state tenute nel mio studio privato. Il successo tuttavia di queste conferenze-dibattito esorta a studiare la possibilità di fare passare tale iniziativa dalla fase sperimentale ad una più organica.

Contemporaneamente all'attività didattica rivolta al gruppo di studenti di cui sopra si è iniziata quella rivolta ai gruppi di lavoro di vari Enti e Istituti romani, guidati appunto dagli studenti-volontari e dai tre impiegati della Galleria Borghese preparati anch'essi a tale scopo: sig. Barbara Mecheri, Gian Franco Ferola, Antonio Trocino. Molto successo ha avuto tale iniziativa presso le scuole, coadiuvata egregiamente dalle disposizioni impartite dal Ministro della Pubblica Istruzione, Sen. Bosco, alle scuole stesse, e dalla collaborazione cortese e sollecita del Provveditore agli Studi prof. Nembrot.

Dall'ottobre 1960 al dicembre 1961 ben 183 Istituti hanno visitato la Galleria Borghese, con un complesso di 6512 studenti e 361 insegnanti per la maggior parte di Roma, ma anche del Lazio e di altre regioni d'Italia. A questi sono poi da aggiungere i gruppi studenteschi internazionali del CRUEI, CIVIS, Dante Alighieri ecc. venuti dall'Austria (184) Belgio (249) Cile (37) Danimarca (90) Francia (423) Inghilterra (234) Università per Stranieri di Perugia (351) Jugoslavia (802) Libano (19) Olanda (45) Portorico (39) Spagna (56) Ungheria (96) U.R.S.S. (66) U.S.A. (669) Uruguay (22) Venezuela (7), per un totale di 3384 studenti.

L'invito della Galleria Borghese a gruppi di lavoro per visitare il Museo specialmente durante l'apertura serale estiva ha incontrato molti ostacoli e resistenze, proprio per la novità di tale iniziativa che in molti casi riusciva incomprensibile. Tuttavia abbiamo avuta pronta adesione dal Comando dei Vigili Urbani (75) dal Comando dei Carabinieri (69) dalla Corte dei Conti (40) dai Bancari (25) dalla Teti (40) e da altri gruppi (Ina-Casa-Sindacato Giornalai, Esattoria Comunale, Confederazione Consorzi Agrari, Ymca) per un totale di 339 presenze.

Malgrado le difficoltà incontrate i giovani volontari non si sono scoraggiati e intendono anzi intensificare la propaganda presso i gruppi di lavoro, gli Enti e i Cral, e per quanto il trasferimento a Milano del sig. Vincitorio mi privi di un validissimo aiuto, che difficilmente potrò supplire, penso che valga la pena di continuare in questa iniziativa che fa centro nella Galleria Borghese ma si diffonde ai Musei e alle manifestazioni d'arte in generale.

Nessun compenso è stato dato agli studenti volontari, dei quali mi è gradito rammentare i nomi: G. C. Boldrigo, P. V. Ceccherini, S. Dinelli, A. Falessi, St. Farroni, M. Grazia Minetti, R. Passantilli, F. Tiberi, A. Tozzi, A. Verzini, nè ai miei collaboratori di ufficio, nemmeno a titolo di rimborso delle piccole inevitabili spese.

P. DELLA PERGOLA

LIBRI RICEVUTI

Nachrichtenblatt der Denkmalpflege in Baden-Württemberg, Organ der Staatlichen Aemter für Denkmalpflege, herausgegeben von Kultusministerium Baden-Württemberg, Redattore R. Keller, Friburgo in Bressgovia, Jacob-Burckhardt Strasse, 3. Jahrgang 3, 1960, Hefte 1-4.

Mentre la quarta annata del Bollettino degli organi pubblici preposti alla conservazione dei monumenti e allo studio e alla valorizzazione della storia del Baden Württemberg (*Oeffentliche Denkmal- und Heimatpflege*) è in corso, può essere interessante per il lettore italiano la segnalazione di alcuni degli articoli apparsi nella terza annata, anche se ragioni di spazio costringono a limitare fortemente il resoconto. Nel primo numero gli studi su Eppingen sono un esempio tipico del modo particolare di concepire la protezione dei monumenti, come un tutto organico legato assai più alla storia del luogo che non al prestigio del singolo edificio; l'articolo in difesa del ponte

duecentesco di Esslingen ci mostra la “ Denkmalpflege „ in azione — che, come dovunque, vuol spesso dire alla opposizione; di grande attualità sono le questioni generali sollevate da E. SCHULZE-BATTMANN sul rapporto fra *Landesplanung* e *Denkmalpflege*. Tanto il primo quanto il secondo numero presentano relazioni di restauro interessanti per la loro attenta documentazione, anche se il lettore italiano non può nascondere la propria sorpresa per alcuni “ rinnovamenti „ che a noi sembrano troppo espliciti e radicali, soprattutto nel restauro architettonico. Di notevole interesse, nel secondo numero, gli affreschi trecenteschi del castello di Lichtenberg presso Ludwigsburg. Il terzo numero, che presenta anche un restauro problematico, quello della chiesa cattolica di Buchen, è quasi interamente dedicato a Gengenbach, la cittadina amorevolmente studiata e preservata; tuttavia il lettore non mancherà di guardare con curiosità, e forse con invidia,

il commento a p. 68 alla legge del 1958 che stabilisce la destinazione di una forte aliquota degli incassi del Totocalcio ai monumenti (il 40 % delle entrate è destinato alla costruzione di nuovi impianti sportivi, il 60 % ad attività culturali così ripartite: 40 % per l'acquisto di opere d'arte importanti per le collezioni d'arte; il 35 % per la cura dei monumenti; il 20 % per teatri e orchestre non statali; il 5 % per altri programmi culturali). Nel quarto numero sono specialmente importanti i restauri e gli scavi della chiesa di Belsen, presso Tubinga, e i restauri agli affreschi di Martin Schongauer e aiuti a Breisach e quelli di scuola a Upfingen.

Ogni numero del Bollettino consta di circa due sedicesimi, ed è stampato semplicemente, ma correttamente, in macchina piana. La sua distribuzione è gratuita per i funzionari o per altre persone qualificate; dietro autorizzazione della redazione, è permessa la riproduzione degli articoli con indicazione della fonte, una condizione che deve certamente favorire la comprensione per l'opera di conservazione dei monumenti e di studio della storia di una delle regioni più care alla cultura europea.

C. BERTELLI

G. SCAVIZZI, *Catalogo Generale del Gabinetto Fotografico Nazionale. I, Le Chiese di Roma*. Roma, 1961.

È uscito in questi giorni il primo volume del Catalogo dei negativi del Gabinetto Fotografico Nazionale. Esso è dedicato alle *Chiese di Roma*: architetture, sculture, dipinti, arti minori. Contiene circa 6.000 indicazioni di lastre eseguite a documentazione e studio delle chiese romane.

Prima di questa pubblicazione per ricerche e ordinazioni, lo studioso aveva a sua disposizione soltanto il catalogo pubblicato dall'Istituto L.U.C.E., cui il materiale del Gabinetto Fotografico Nazionale era stato dato in deposito dal 1929 al 1943; ma dal 1943 il patrimonio di lastre si è talmente accresciuto (quasi quadruplicato) che il volume della L.U.C.E. era ormai per Roma di ben limitata utilità.

Il Catalogo ora pubblicato è steso nell'ordine alfabetico dei nomi delle chiese. La Direzione del Gabinetto Fotografico Nazionale non ha creduto di dover corredare il Catalogo di riproduzione, sia pur piccole, delle fotografie. Qualsiasi scelta sarebbe stata arbitraria e la riproduzione di tutte avrebbe comportato una spesa rilevante e finanziariamente imbarazzante. Si è dato però lato sviluppo agli indici: topografico, per nomi di autori, di proprietari, di committenti, di ritrattati, per soggetti, per tipi di oggetti, sicché dovrebbe essere raro il caso che lo studioso non trovi l'indicazione della fotografia cercata anche se non ha presente l'ubicazione esatta dell'opera; mentre spesso egli dovrebbe cogliere nelle pagine di questo Catalogo indicazioni utili di opere a lui non note.

Il Catalogo è stato cura di Giuseppe Scavizzi, che ha unificato e corretto le migliaia di indicazioni in esso contenute; indicazioni che in parte erano già state riviste negli scorsi anni da eccellenti studiosi, ma in gran parte erano ancora approssimative o imprecise. Penso che tutti gli saranno grati della sua fatica, da lui condotta con ragionevole rapidità e con conoscenze vaste e aggiornate.

*